

Deliberazione n. 7 del 19-12-2008
--

Oggetto: Osservazioni al Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani.

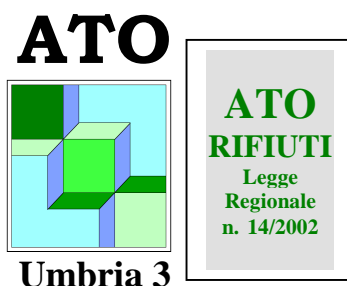
L'anno duemilaotto, il giorno diciannove del mese di dicembre, in Foligno, presso la sede dell'Ente, sita in via Mazzini, 57, con avvisi notificati a ciascun membro, si è riunita la Conferenza dei Sindaci dell'ATO Rifiuti in sessione ordinaria e in seduta pubblica di seconda convocazione.

Risultano presenti:

Comune	Quota	Qualifica	Nome e Cognome	Assente	Presente
Bevagna	2,8614	Sindaco	Enrico Bastioli		X
Campello	1,7351	Sindaco	Paolo Pacifici		X
Cannara	2,2294			X	
Cascia	4,1083			X	
Castel Ritaldi	1,5045	Sindaco	Francesco Venturi		X
Cerreto di Spoleto	1,6078			X	
Foligno	26,5210	Sindaco	Manlio Marini		X
Giano	2,0284			X	
Gualdo Cattaneo	3,9888			X	
Montefalco	3,4234	ViceSindaco	Simone Piero Mattioli		X
Monteleone	1,2029			X	
Nocera Umbra	4,8959	Assessore	Enzo Animobuono		X
Norcia	6,1935			X	
Poggiodomo	0,6765			X	
Preci	1,6265			X	
S.Anatolia Narco	0,9452			X	
Spello	4,3552	Sindaco	Sandro Vitali		X
Spoleto	21,3106	Assessore	Roberto Loretoni		X
Trevi	4,3154	Sindaco	Giuliano Nalli		X
Vallo di Nera	0,7268			X	
Valtopina	1,1909	Sindaco	Giuseppe Mariucci		X

I Sindaci dei seguenti Comuni non hanno deliberato la Convenzione di adesione all'ATO Rifiuti:

Scheggino	0,7267			X	
Sellano	1,8259			X	
TOTALI	100,00			27,8866	72,1134



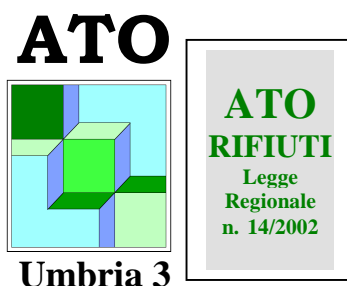
La Conferenza dei Sindaci dell'Ato 3 Rifiuti nella seduta del 19.12.2008 ha esaminato la proposta di Piano Regionale dei rifiuti urbani e formulato le seguenti sintetiche osservazioni.

La Conferenza dei Sindaci esprime in primo luogo un giudizio positivo sulla proposta complessiva e in particolare sui tre aspetti caratterizzanti il nuovo Piano Regionale dei rifiuti urbani rispetto al precedente Piano del 2003.

- 1) La chiarezza e concretezza degli obiettivi perseguiti consistenti:
 - nella riduzione dei rifiuti;
 - nell'incremento delle attività di recupero/riciclo e della raccolta differenziata;
 - nella riduzione progressiva dell'uso delle discariche;
 - nella puntuale determinazione del fabbisogno impiantistico a livello di ambito e sovrambito e la conseguente chiusura delle discariche di Colognola di Gubbio, Pietramelina di Perugia e S.Orsola di Spoleto al loro completamento.
- 2) il nuovo rapporto della Regione con gli Ati quali enti di area vasta per programmare, affidare regolamentare, controllare il servizio dei rifiuti urbani, un livello omogeneo non più frammentato come in precedenza a livello territoriale.
- 3) La destinazione di cospicue risorse pluriennali per il potenziamento impiantistico, la raccolta differenziata, la comunicazione e l'educazione ambientale.

Nel merito delle proposte migliorative, la Conferenza formula le seguenti osservazioni:

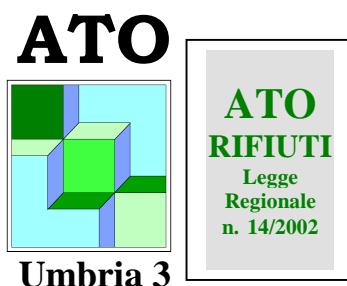
- A) Nel quadro della condivisione del dimensionamento sopra ATO dell'impianto di trattamento termico localizzato nell'ATO 2-Perugino, è indispensabile che il Piano stesso e/o la Legge regionale di accompagnamento individui esattamente il soggetto istituzionale delle funzioni pubbliche di programmazione e controllo riferite all'impianto ed in particolare:
 - l'eventuale bando ed espletamento della gara ad evidenza pubblica per la sua realizzazione nel caso non si scelga l'ipotesi dell'affidamento in house qualora ne ricorrano i presupposti di legge;



- la fissazione dei costi di esercizio in base ad un piano industriale e relativi oneri a carico degli utenti, contenendo i costi il più possibile a carico di questi ultimi;
- il controllo sul servizio di termovalorizzazione, salvi ovviamente gli altri controlli tecnici-ambientali delle altre Autorità.

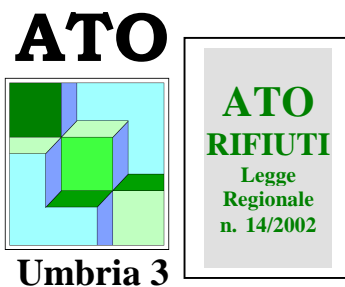
Stante la affermata dimensione provinciale del bacino di utenza dell'impianto, si ritiene che debba essere previsto un Comitato Istituzionale coordinato dalla Regione e composto dai tre Ati della provincia di Perugia. Si esprime avviso contrario alla presenza della Provincia (di Perugia) per due ragioni: in primo luogo perché il servizio gestionale dei rifiuti urbani è competenza specifica dei Comuni ai sensi del D.L.vo n. 152/2006, in secondo luogo perché alla Provincia competono funzioni autorizzatorie e di controllo che non possono che essere autonome da quelle gestionali. In particolare va previsto che tutte le indennità di disagio ambientale per le discariche che resteranno attive o per l'impianto di trattamento termico non competono all'Ati sede dell'impianto, ma al Comitato Istituzionale sovraambito e che le relative opere realizzate vanno rendicontate al medesimo Comitato.

- B) E' eccessiva la rivalutazione annuale dell'indennità di disagio ambientale. Si propone una cadenza quinquennale dell'aggiornamento.
Nel momento, poi, in cui il Piano individua tre discariche dopo la chiusura di quelle di Gubbio, Perugia e Spoleto, , in un'ottica di smaltimento regionale e non di ambito (Belladanza di Città di Castello, Borgogiglione di Magione, Crete di Orvieto), appare coerente individuare, oltre alle compensazioni ambientali per i Comuni che le ospitano, anche delle compensazioni per la tariffa dei territori come quello dell'ATO n. 3 maggiormente distanti dal sito di smaltimento e quindi costretti dalla scelta vincolante del Piano Regionale ad un maggior costo del servizio. Va previsto uno specifico incentivo per lo smaltimento dei rifiuti speciali e domestici abbandonati.
- C) Al punto 9.4.5.1 della Relazione di sintesi della Proposta di Piano (allegato C DGR 06.10.2008 n. 1536) va corretta la parte finale del secondo periodo dove si afferma che il piano economico-finanziario è formulato dal soggetto titolare (Gestore ?) poiché ai sensi dell'art. 203 comma 3, il Piano in questione di cui è

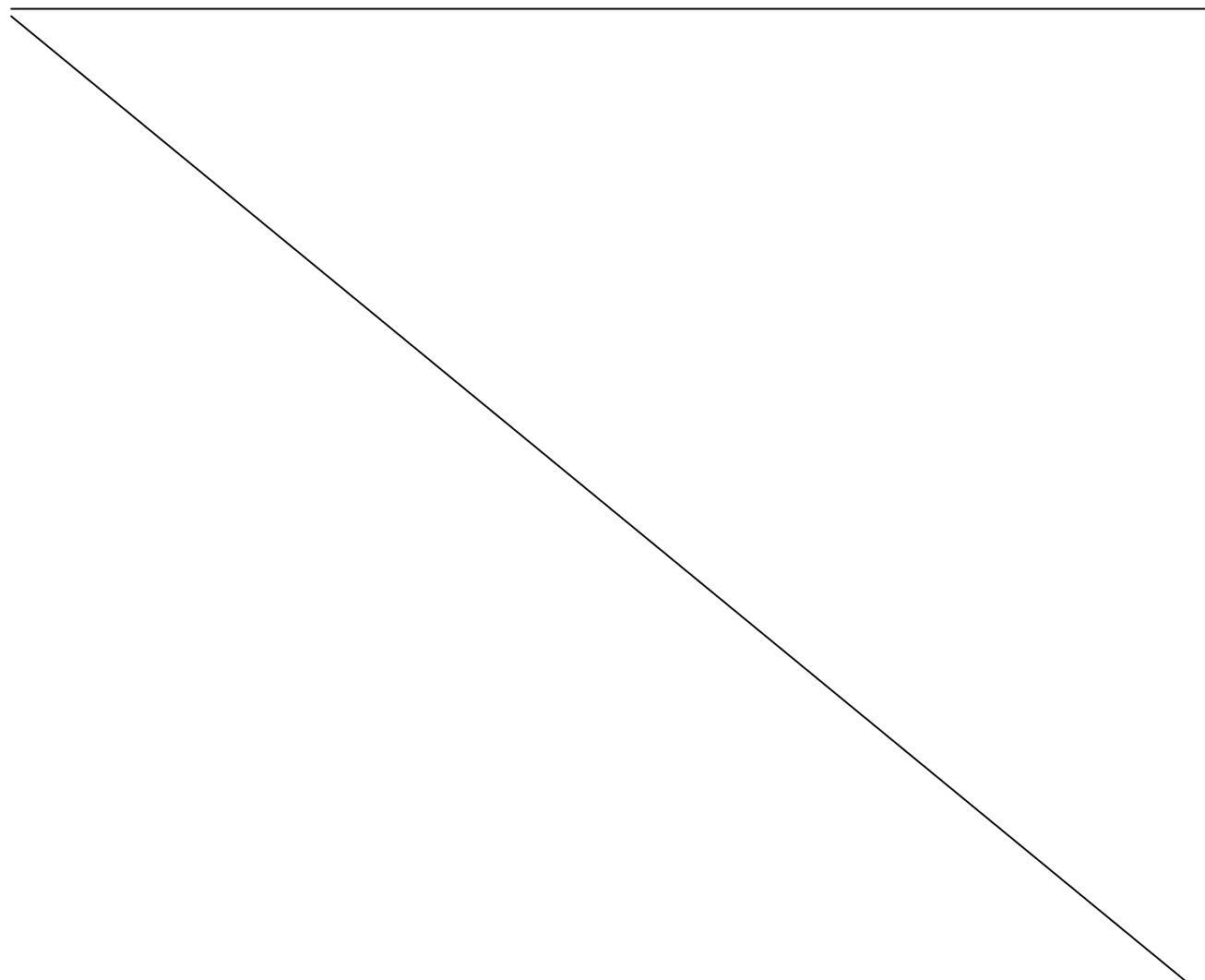


parte il Piano economico-finanziario (quindi la compatibilità costi-ricavi) è di competenza esclusiva dell'Autorità di Ambito.

- D) All'inizio del Capitolo 7) della Relazione di sintesi della Proposta di Piano è prevista l'ipotesi che gli aumenti degli impianti esistenti di trattamento/smaltimento non superiori al 50% in termini di superficie o di flussi di rifiuti non sono soggetti ai criteri restrittivi previsti dal nuovo Piano per la localizzazione dei nuovi impianti. In vista dell'incremento della raccolta differenziata e dei maggiori possibili flussi destinati al trattamento, sarebbe opportuno prevedere una percentuale più alta, fino al 70%.
- E) Si ritiene necessario fissare nel Piano Regionale un termine perentorio entro il quale gli Ati dovranno approvare i rispettivi Piani di Ambito per tradurre coerentemente nel territorio di appartenenza le scelte del Piano Regionale.
- F) Si ritiene opportuno prevedere che dall'entrata in vigore del nuovo piano Regionale dei Rifiuti e dalla costituzione degli ATI, i quali, ai sensi della L. r. 23/2007, assolvono anche la funzione di autorità di ambito dei rifiuti, tutti i contributi regionali per l'incremento della raccolta differenziata o di altro tipo per il ciclo dei RSU, siano devoluti esclusivamente agli ATI sulla base di progetti di ambito e non ai singoli Comuni, sia per evitare frantumazioni degli interventi senza una visione di insieme, sia perché in ogni caso, ai sensi dell'art. 201 del D.L.vo 152/2006 le funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti sono trasferite a livello di ambito. E' altresì necessario armonizzare le sanzioni in un'ottica di ambito.
- G) Si richiede che nel Piano regionale sia inserito il chiarimento necessario per la complessa situazione nazionale, per cui le Stazioni ecologiche sono centri di raccolta non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. L.vo n. 152/2006 ma a semplice autorizzazione comunale o di Ambito.
- H) La Conferenza dei Sindaci infine allega le ulteriori proposte/osservazioni del Comune di Foligno e di Spoleto al fine di una adeguata valutazione da parte della Regione. In particolare, la Conferenza dei Sindaci ha ritenuto di fare propria



l'osservazione contenuta al n. 4) del documento del Comune di Spoleto in quanto lo scenario A) della proposta di Piano Regionale da una parte potrebbe far lievitare notevolmente i costi di gestione e dall'altra potrebbe rappresentare un freno per la raccolta differenziata, oltre certe soglie.



IL DIRETTORE Avv. Fausto Galilei	IL PRESIDENTE Dott. Manlio Marini
--	---